

# **IL FUTURO DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA**

Regione Marche - Servizio Politiche Comunitarie

# QUALI SONO I PRINCIPI DELLA NUOVA POLITICA DI COESIONE

- Programmazione pluriennale
- Complementarità con le politiche e i programmi nazionali, regionali e locali
- Conformità e coerenza con le priorità di Lisbona e Goteborg
- Concentrazione:
  - Fondi: FESR, FSE e Fondo di coesione
  - Obiettivi: Convergenza, Competitività regionale e occupazione, Cooperazione territoriale
  - Risorse: per l'obiettivo "Competitività e occupazione" ciò significa concentrazione geografica, tematica e finanziaria
- Partenariato tra Commissione, Stato membro e Regione
- Sussidiarietà e decentramento delle responsabilità (alla Commissione l'impostazione strategica e i controlli)
- Semplificazione e trasparenza dei sistemi di gestione e di controllo
- Proporzionalità e differenziazione

# QUALI SONO GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA POLITICA DI COESIONE

## 1) CONVERGENZA

Fondi: FESR, FSE, Fondo di coesione (circa l'80% del pacchetto per la politica di coesione)

### Programmi FESR/FSE:

- *Zone interessate:* 1) Regioni con PIL inferiore al 75% della media dei 25 Stati UE  
2) Regioni a soppressione progressiva degli aiuti (Regioni a “effetto statistico”): Regioni con PIL pro capite < 75% dell'UE/15 e > 75% dell'UE/25
- *Priorità tematiche:* Innovazione  
Ambiente/Prevenzione dei rischi  
Accessibilità  
Infrastrutture  
Risorse umane  
Capacità amministrativa
- *Risorse finanziarie:* 76% dell'Obiettivo Convergenza

# QUALI SONO GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA POLITICA DI COESIONE

## Programmi Fondo di coesione:

- **Zone interessate:** Stati membri con RNL pro capite <90% della media comunitaria
- **Priorità tematiche:** Reti transeuropee di trasporto  
Trasporti sostenibili  
Ambiente  
Energie rinnovabili
- **Risorse finanziarie:** Circa il 24% dell'Obiettivo Convergenza

# QUALI SONO GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA POLITICA DI COESIONE

## ***2) COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE***

**Fondi: FESR e FSE (circa il 17,5 % del pacchetto per la politica di coesione)**

### **■ *Zone interessate:***

**1) Regioni "ad integrazione progressiva": regioni ammissibili all'Obiettivo1 nel periodo 2000/06 che non soddisfano i criteri per l'obiettivo "Convergenza"**

**2) Tutte le altre regioni dell'UE Regioni che non beneficiano dell'obiettivo "Convergenza" né dell'integrazione progressiva**

**■ *Documenti programmatici:*** Programma operativo regionale (POR) FESR  
Programma operativo regionale (POR) FSE

### **■ *Priorità tematiche:***

**Innovazione  
Ambiente/Prevenzione dei rischi  
Accessibilità  
Infrastrutture  
Strategia europea per l'occupazione (SEO)**

**■ *Ripartizione FESR/FSE:*** non più fissata con regolamento comunitario

# QUALI SONO GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA POLITICA DI COESIONE

## **3) COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA**

**Fondo: FESR (circa il 4 % del pacchetto per la politica di coesione)**

### **■ Cooperazione transfrontaliera (ex Interreg IIIA)**

**Zone interessate:** Regioni situate lungo le frontiere terrestri interne ed esterne e alcune Regioni situate lungo le frontiere marittime separate da un massimo di 150 km

### **■ Cooperazione transnazionale (ex Interreg IIIB)**

**Zone interessate:** grandi regioni di cooperazione transnazionale aventi interessi comuni e opportunità da sviluppare, proposte dagli Stati membri e il cui elenco viene adottato dalla Commissione per il periodo 2007/13

### **■ Cooperazione interregionale (ex Interreg IIIC)**

**Scambi e reti di cooperazione tra regioni di vari Stati membri**

### **■ Priorità tematiche:**

Innovazione  
Ambiente/Prevenzione dei rischi  
Accessibilità  
Cultura/Istruzione

**OBIETTIVO**  
**"COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"**  
**COSA FINANZIA IL FESR**

**PRIORITA' TEMATICHE (Art. 5 bozza Reg. FESR)**

- 1) INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA**
- 2) AMBIENTE E PREVENZIONE DEI RISCHI**
- 3) ACCESSIBILITA' (Accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale, al di fuori dei grandi centri urbani)**

**PRIORITA' TERRITORIALI (Artt. 8-9-10 Reg. FESR)**

- 1) RECUPERO URBANO**
- 2) ZONE RURALI E DIPENDENTI DALLA PESCA**
- 3) ZONE CON HANDICAP NATURALI**

# OBIETTIVO

## "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"

### COSA FINANZIA IL FESR

PRIORITA' TEMATICA  
"INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA"

a) **Stimolare l'innovazione nelle PMI**, attraverso:

- promozione di reti di cooperazione tra università e imprese
- sostegno alle reti e ai distretti di PMI
- accesso facilitato delle PMI ai servizi avanzati di supporto
- sostegno all'integrazione di tecnologie ecosostenibili ed innovative nelle PMI

b) **Rafforzamento delle capacità regionali di R & S e innovazione direttamente connesse con gli obiettivi regionali di sviluppo economico**, attraverso:

- sostegno ai centri di competenza industriale e tecnologica
- promozione del trasferimento tecnologico
- sviluppo delle previsioni tecnologiche
- confronto delle politiche internazionali per la promozione dell'innovazione
- sostegno alla collaborazione tra imprese
- sostegno a politiche innovative congiunte nei settori dell'innovazione e della ricerca e sviluppo

c) **Promozione dell'imprenditorialità**, attraverso:

- sfruttamento di nuove idee
- stimolo alla creazione di nuove imprese da parte delle università e delle imprese esistenti

ULTERIORI ORIENTAMENTI:

- Aiuti alle imprese selettivi e mirati
- Concentrazione tra le imprese

**OBIETTIVO**  
**"COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"**  
**COSA FINANZIA IL FESR**

**PRIORITA' TEMATICA**  
**"AMBIENTE E PREVENZIONE DEI RISCHI"**

- promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energie rinnovabili
- promozione di trasporti pubblici urbani puliti
- elaborazione di piani e programmi per la prevenzione e gestione dei rischi naturali e tecnologici
- sviluppo di infrastrutture connesse alla biodiversità e alla rete Natura 2000
- investimenti per la riabilitazione di spazi e terreni contaminati

**OBIETTIVO**  
**"COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"**  
**COSA FINANZIA IL FESR**

**PRIORITA' TEMATICA**  
**"ACCESSIBILITA'"**

- a) **Potenziamento delle reti secondarie**, attraverso:
- miglioramento dei collegamenti con le reti transeuropee di trasporto, con i centri ferroviari, gli aeroporti, i porti regionali o le piattaforme multimediali
- b) **Promozione dell'accesso alle ICT da parte delle PMI e di un loro utilizzo efficace**, attraverso:
- l'accesso alle reti (in particolare quelle a banda larga)
  - la creazione di punti di accesso pubblico ad Internet
  - le attrezzature e lo sviluppo di servizi e applicazioni

# **OBIETTIVO**

## **"COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"**

### **COSA FINANZIA IL FESR**

#### **PRIORITA' TERRITORIALI (Capitolo II bozza Reg. FESR)**

##### **1) RECUPERO URBANO (Art. 8 bozza Reg. FESR):**

- riabilitazione ambiente fisico, riconversione siti industriali dismessi
- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico e culturale
- promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali
- prestazione di servizi alla popolazione

##### **2) ZONE RURALI E DIPENDENTI DALLA PESCA (Art. 9 bozza Reg. FESR)**

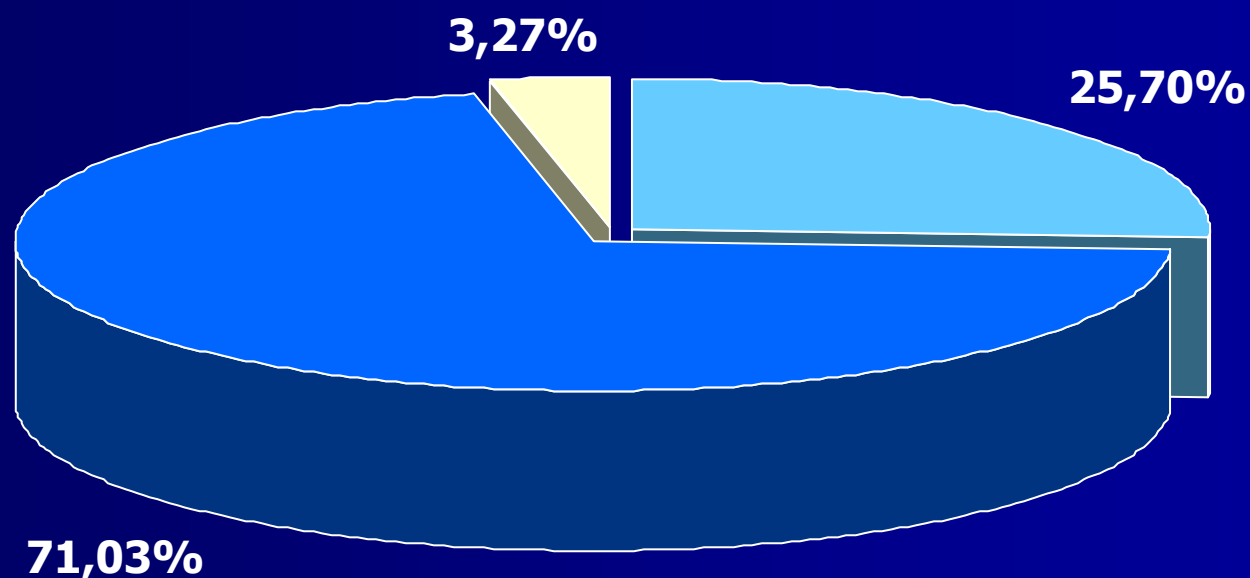
- infrastrutture per migliorare l'accessibilità
- sviluppo di nuove attività economiche
- accelerazione dell'impianto di reti e servizi di telecomunicazione nelle zone rurali
- potenziamento legami tra zone rurali e urbane
- sviluppo del turismo e dei centri di interesse rurale

##### **3) ZONE CON HANDICAP NATURALI (Art. 10 bozza Reg. FESR)**

- miglioramento dell'accessibilità
- rafforzamento attività economiche connesse al patrimonio culturale
- incentivi al settore turistico
- incentivi all'uso sostenibile delle risorse naturali

# La replicabilità degli aiuti dei DOCUP 2000-2006

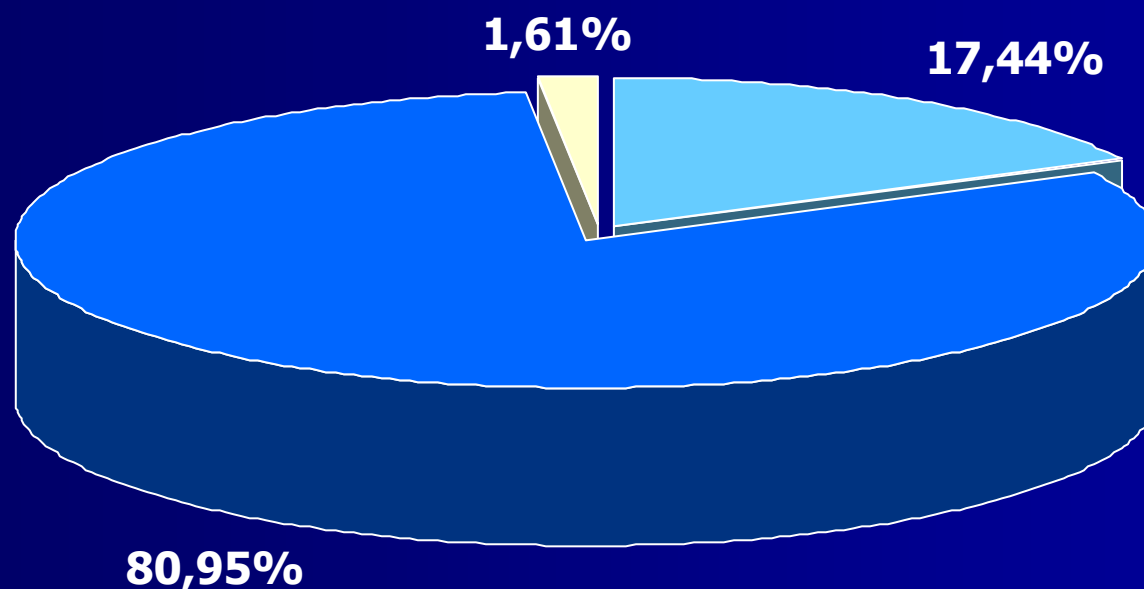
## REPLICABILITA' REGIMI DI AIUTO



■ REPLICABILI  
■ REPLICABILI CON MOD.  
■ NON REPLICABILI

# La replicabilità degli aiuti dei DOCUP 2000-2006

## REPLICABILITA' REGIMI DI AIUTO (RISORSE)



■ REPLICABILI  
■ REPLICABILI CON MOD.  
■ NON REPLICABILI

# **La replicabilità degli aiuti del DOCUP MARCHE 2000-2006**

Nel nuovo Obiettivo "Competitività" risulta replicabile con modifiche circa il 65% delle azioni di aiuto alle imprese dell'attuale DOC.U.P. mentre il 35% risulta direttamente replicabile.

A livello finanziario risulta replicabile con modifiche oltre il 70% delle risorse attuali destinate ai regimi di aiuto.

In teoria tutti gli interventi di incentivo alle imprese contenuti nel DOC.U.P. 2000-2006 possono essere riproposti.

## Le indicazioni UE per gli aiuti nell'obiettivo "Competitività"

1. Massima concentrazione su innovazione e RST, in virtù della scarsità di risorse del nuovo obiettivo "competitività", comunque sulla base di un'analisi accurata delle potenzialità regionali di RST;
2. Favorire il trasferimento tecnologico e la creazione di contatti tra PMI e istituzioni del mondo della ricerca;
3. Utilizzare approcci di sostegno all'offerta, creare e potenziare servizi collettivi alle PMI, fino a pervenire alla creazione di una rete di operatori intermediari tra PMI e P.A. nell'orientamento e nei servizi;
4. Prevedere contributi diretti a singole imprese solo se finalizzati all'innovazione
5. Limitare l'utilizzo dei sistemi a "fondo perduto";
6. Incrementare l'apporto privato, sia come servizi, sia come risorse; utilizzare il FESR a sostegno degli strumenti finanziari per le PMI, dove esistono fallimenti del mercato.

# PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE 2007/13

## **REGOLAMENTO QUADRO E REGOLAMENTI SPECIFICI**

- Proposta della Commissione europea
- Adozione del Consiglio dell'Unione europea

## **ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI**

- Proposta della Commissione
- Adozione del Consiglio dell'Unione europea (entro 3 mesi dall'adozione del regolamento quadro)

## **QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO NAZIONALE (QSN)**

- Presentato dallo Stato membro in stretta cooperazione con i partner del proprio ordinamento (se del caso anche contestualmente alla presentazione dei POR)
- Adozione con decisione della Commissione dopo il negoziato con i partner nazionali

## **PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI/REGIONALI (POR)**

- Presentati dallo Stato membro (Autorità nazionale o regionale) autonomamente o contestualmente al QSN
- Adozione con decisione della Commissione

# ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI

- Vengono proposti sotto forma di comunicazione dalla Commissione europea il 5 luglio 2005
- Verranno approvati dal Consiglio dell'U.E. e dal Parlamento, al termine di una procedura di consultazione pubblica, entro tre mesi dall'adozione del regolamento quadro
- Dettano le priorità per i futuri programmi nazionali e regionali in materia di politica di coesione economica, sociale e territoriale, ai fini di uno sviluppo armonioso e sostenibile del territorio comunitario
- Costituiscono l'anello di congiunzione tra normativa comunitaria e programmi regionali
- Individuano i capisaldi della nuova politica di coesione:
  - necessaria sinergia tra politica di coesione, priorità nazionali e/o regionali e strategia di Lisbona
  - Rafforzamento del partenariato tra autorità nazionali, autorità regionali e locali, parti sociali e tutte gli altri soggetti portatori di interessi sul territorio
- Possono essere soggetti ad una revisione intermedia
- Sono tre:
  1. Europa: un futuro polo d'attrazione per gli investimenti e l'occupazione
  2. Conoscenza e innovazione, fattori di crescita
  3. Nuovi e migliori posti di lavoro (in sinergia con la SEO)

# ORIENTAMENTI STRATEGICI COMUNITARI

## **ORIENTAMENTO I - Europa: un futuro polo d'attrazione per gli investimenti e l'occupazione**

- AMPLIARE E MIGLIORARE LE INFRASTRUTTURE
- RAFFORZARE IL CONTRIBUTO AMBIENTALE ALLA CRESCITA E ALL'OCCUPAZIONE
- SOSTENERE LO SVILUPPO DI TECNOLOGIE RINNOVABILI E ALTERNATIVE

## **ORIENTAMENTO II – Conoscenza e innovazione, fattori di crescita**

- AUMENTARE E MIGLIORARE GLI INVESTIMENTI IN RST
- INCENTIVARE L'INNOVAZIONE E L'IMPRENDITORIALITA'
- SVILUPPARE UNA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE PER TUTTI
- AGEVOLARE L'ACCESSO AGLI STRUMENTI FINANZIARI

## **ORIENTAMENTO III – Nuovi e migliori posti di lavoro**

- MANTENERE E PROMUOVERE L'OCCUPABILITA'
- MODERNIZZARE I SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE
- AUMENTARE L'ADATTABILITA' DEI LAVORATORI E DELLE IMPRESE E LA FLESSIBILITA' DEL MERCATO DEL LAVORO
- INCREMENTARE GLI INVESTIMENTI IN CAPITALE UMANO MIGLIORANDO ISTRUZIONE E COMPETENZE
- POTENZIARE LE CAPACITA' AMMINISTRATIVE

# QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO NAZIONALE

## Chi lo presenta?

Stato membro, al termine di una fase fortemente concertata con Regioni, Amministrazioni nazionali di settore, Autonomie Locali, Parti economico-sociali

## Cosa rappresenta?

Definisce la strategia che si intende perseguire relativamente ai tre obiettivi mediante:

- la politica regionale comunitaria (Fondi strutturali)
- la politica regionale nazionale (Fondo Aree Sottoutilizzate, APQ, IIP)

che rappresentano strumenti di attuazione delle strategie di Lisbona e Goteborg

# QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO NAZIONALE

## Come si articola il percorso di redazione del QSN?

**Fase 1) Predisposizione, da parte di ogni Regione, di un Documento Strategico Preliminare Regionale (DSPR) che contiene:**

- un'analisi del contesto regionale;
- un'analisi di scenario (prospettive al 2013);
- gli obiettivi di coesione e competitività che ci si prefigge di conseguire al 2013;
- le priorità di intervento;
- l'integrazione finanziaria e programmatica (con i programmi cofinanziati dagli altri Fondi Strutturali);
- l'integrazione della politica regionale con quella nazionale e comunitaria, ivi comprese le IIP e gli APQ;
- governance e capacità istituzionali.

## **Non contiene:**

- misure;
- ripartizioni finanziarie;
- troppi obiettivi;
- disposizioni attuative

Anche le Amministrazioni centrali producono un comune Documento Strategico Preliminare

# QUADRO DI RIFERIMENTO STRATEGICO NAZIONALE

## Fase 2) Confronto Strategico Centro-Regioni;

## Fase 3) Sintesi del confronto e stesura definitiva del Quadro Strategico Nazionale, suddiviso in:

- una componente strategica, derivante dalla sintesi condivisa delle strategie proposte dalle Amministrazioni centrali e regionali;
- una componente operativa che, per ciascun obiettivo, contiene:
  - lista dei POR
  - risorse annuali, di massima, per POR e per Fondo
  - disaggregazione tra investimenti pubblici e privati
  - indicazione di pochi obiettivi prioritari e dei corrispondenti indicatori
  - criteri per attivare la premialità
  - obiettivi programmatici delle risorse FAS

### ■ **Chi lo approva a livello nazionale?**

Il CIPE con propria delibera, sentita la Conferenza Unificata.

### ■ **Chi lo approva a livello comunitario?**

La Commissione europea con propria decisione, al termine del previsto negoziato con lo Stato membro.

# **PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (P.O.R.) PER L'OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"**

## **Chi lo presenta?**

- **La Regione, subito dopo l'approvazione del QSN o contestualmente all'invio di quello**

## **Cosa contiene?**

- **Analisi SWOT e strategia regionale prescelta**
- **Motivazioni delle priorità adottate in rapporto agli orientamenti strategici**
- **Priorità prescelte e indicatori che permettano la misurazione dell'avanzamento e dell'efficacia;**
- **Motivazioni della concentrazione tematica, geografica e finanziaria**
- **Piano di finanziamento contenente ripartizioni annuali del Fondo e tabella complessiva, per ciascuna priorità, delle fonti di finanziamento comunitaria e nazionale, nonché il tasso di partecipazione del Fondo;**
- **Informazioni sulla complementarità con gli altri Fondi**
- **Disposizioni di attuazione**
- **Individuazione organo di valutazione della conformità dei sistemi di gestione e controllo**

# **PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (P.O.R.) PER L'OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"**

## **Come viene finanziato?**

- **Con un solo Fondo strutturale (POR-FESR e POR-FSE)**

## **Qual è il massimale del Fondo Strutturale?**

- **Il contributo del Fondo (sia FSE che FESR) alla spesa pubblica non può essere inferiore al 20% e superiore al 50%, salvo alcune maggiorazioni, previste per la cooperazione interregionale e per le zone con svantaggi naturali o geografici**

## **Quali sono le novità?**

- **Non c'è più la fase della zonizzazione predefinita sulla base di indicatori comunitari**
- **Clausola di flessibilità**
- **Non c'è il complemento di programmazione**
- **Non ci sono le misure, e i pagamenti vengono effettuati a livello di priorità**
- **Le norme sull'ammissibilità delle spese sono fissate a livello nazionale, salvo rare eccezioni (IVA) e altre direttamente sancite dai regolamenti specifici**

# **PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (P.O.R.) PER L'OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"**

## **Quali meccanismi vengono confermati?**

- **decentramento delle responsabilità di gestione e di controllo, differenziati a seconda del peso del contributo nazionale**
- **meccanismo del disimpegno automatico**
- **riserva di efficacia**

## **Chi lo approva?**

- **La Commissione europea con propria decisione**

# PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE 2007/13

## Calendario

- **Entro settembre 2005:** completamento stesura dei vari Documenti Strategici Preliminari (Regionali, Nazionali e del Mezzogiorno)
- **Ottobre-dicembre 2005:** confronto Stato-Regioni finalizzato alla redazione definitiva del QSN in stretto partenariato
- **Entro febbraio 2006:** stesura definitiva QSN
- **Entro marzo-aprile 2006:** acquisizione parere Conferenza Unificata sullo schema di QSN
- **Entro giugno 2006:** approvazione da parte del CIPE della proposta di QSN da inviare alla Commissione entro tale termine, accompagnata, ove possibile, dalla trasmissione dei POR

# **PACCHETTO FINANZIARIO: Evoluzione del negoziato sulle prospettive finanziarie 2007/13**

PUNTO DI PARTENZA: RISORSE 2000/06:

- 58 miliardi per l'UE
- 7,4 miliardi per l'Italia (circa 1 miliardo all'anno)

PRIMA PROPOSTA CE 2007/13 (FEBBRAIO 2004):

- Pacchetto Obiettivo 2 per l'UE passa a 48 miliardi (riduzione del 17,1%)
- Pacchetto Obiettivo 2 Italia passa a 6 miliardi (circa 871 milioni l'anno)

IV NEGOTIATING BOX (giugno 2005):

Riduzione del 22%:

- Pacchetto Obiettivo 2 per l'UE passa a 37 miliardi
- Pacchetto Obiettivo 2 Italia passa a 650 milioni l'anno

Possibili ipotesi di riequilibrio avanzate dal MEF:

1.aumento del cofinanziamento nazionale

2.assegnazione, per la parte residuale, di risorse per le aree sottoutilizzate